

IL CASO | In un'azienda di Pignola, la Codra Mediterranea, celle frigorifero in tilt dopo il lungo... buio

Quei semi danneggiati dal black out

Il gruppo elettrogeno ha evitato il peggio. Ma la semeteca rischia il crac

Appello all'Enel per un possibile risarcimento. I timori per altri episodi

PIGNOLA - Un milione di euro. A tanto ammonta il danno provocato dal black out di sabato scorso al settore agroalimentare della Basilicata. Un dato destinato a salire vertiginosamente sulla scia di segnalazioni che provengono da molte aziende lucane.

Una di queste è la Codra Mediterranea di Pantano di Pignola, la cui «semeteca», a causa dell'interruzione dell'energia elettrica, ha subito un duro colpo. L'azienda che opera nel bacino del Mediterraneo da oltre dodici anni, unica in Europa con questa organizzazione (un'altra azienda simile opera negli Stati Uniti), conserva, in grandi celle frigorifere, semi autoctoni di eco-tipi locali di tutti gli endemismi del Bacino Mediterraneo. Sono semi floreali tipici delle varie aree della Macchia Mediterranea, Creta, Egitto, Libia e Malta. La «semeteca» serve per ricostruire ambienti degradati o distrutti per cause naturali (incendi, parassiti) o per cause antropiche: quindi c'è una esatta corrispondenza tra quel seme e la sua ubicazione sul territorio. «Abbiamo un sistema legato ad un gruppo elettrogeno che ci consente circa quattro ore di autonomia in caso di black-out», ha spiegato il dott. De Simone, amministratore delegato dell'azienda.

«Il gruppo - ha aggiunto - ha garantito l'alimentazione delle celle dove conserviamo i semi ad una temperatura di -25 gradi. Dopodiché la temperatura nelle celle è gradualmente salita fino a raggiungere -5 gradi alle 18.30 di domenica 28 settembre, ora in cui a Pantano di Pignola è ricominciata l'erogazione di energia elettrica». Questa escursione termica di ben 20 gradi ha determinato, in molti semi, un principio di germinazione: «Molti di questi semi - ha spiegato De Simone - hanno uno start-up dagli sbalzi termici.

Hanno, cioè, una loro memoria interna rispetto alla quale è il fattore fisico temperatura che induce il seme alla germinazione. E' come se al seme gli fosse stato det-



to: fra poco devi germogliare. Paradossalmente il black-out ha acceso milioni di semi. Molti di questi andrebbero utilizzati subito - ha pro-

seguito De Simone - ma non abbiamo contratti in essere per utilizzare nell'immediato tutto il materiale custodito nelle celle; la banca, infat-



ti, funziona da stock per utilizzare il materiale nel tempo. Stiamo cercando di limitare i danni riportando le celle alle temperature origi-

inarie, con delle analisi specifiche capiremo poi cosa è successo realmente». Ci vorrà più di un mese per questa operazione. Comun-

Nelle foto alcuni particolari della semeteca della Codra Mediterranea di Pignola, unica azienda in Europa ad avere un'organizzazione produttiva di questo tipo (Servizio fotografico di Bobo)

que c'è un patrimonio naturale a rischio. Non sarà infatti semplice ripristinare la semeteca con tutte le varietà floreali. L'Enel terrà conto di una eventuale richiesta di risarcimento? Sul sito Internet dell'Ente c'è una delibera dell'autorità che regola queste situazioni da mancanza di approvvigionamento ma non vengono sciolti tutti i dubbi.

Maria Ragone



LAVORO | Tutto fermo a nove mesi dalla delibera della Giunta regionale sulla convenzione

Getronics «scarica» i partner locali

L'attesa infinita degli ex dipendenti della King Com di Potenza

POTENZA - Getronics scarica le imprese lucane o per lo meno li rimanda ad una successiva fase per comporre la famosa società in attesa di delibera. Sembra che, infatti, che la società olandese abbia inviato una missiva alle due imprese lucane prescelte informandole che per il momento la politica di gruppo Getronics non consentirebbe di sottoscrivere intese di collaborazione. Insomma, il mistero Getronics si infittisce e a nove mesi esatti dalla delibera di Giunta, che incaricava il Dirigente Generale del Dipartimento della Presidenza della stessa Giunta Regionale a procedere alla stipula della convenzione con la società che Getronics avrebbe costituito per la gestione dei servizi oggetto del progetto, è ancora tutto fermo con l'aggravante che nonostante sull'argomento siano intervenuti un po' tutti ad oggi tutto tace. Nemmeno l'intervento dei tre segretari regionali della Cgil, Cisl e Uil - Romaniello, Falotico e Delicchio - che in una dichiarazione di sette giorni fa chiedevano l'approvazione immediata della delibera per il via libera



al progetto, ha avuto ascolto. Un assoluto silenzio che indispettisce, ancor più, i lavoratori ex KingCom in lista d'attesa che dalle poche note ufficiali diramate dal Palazzo di Via Anzio dovevano essere già in servizio dallo scorso mese di Aprile. Aprile, però, è passato e con esso altri cinque mesi di inutili attese e promesse che in ultima analisi dovevano vedere i sessantuno complessivi futuri impiegati Getronics già al lavoro dagli inizi di Settembre. «La vertenza è ormai chiusa-dichiararono alla stampa le organizzazioni

sindacali e i funzionari della Regione impegnati nella stipula della convenzione- tanto che la prima riunione della Giunta approverà la delibera a favore della Getronics (l'8 o il 9 settembre furono le testuali parole) e poi via ai colloqui e alle assunzioni». Che poi cosa avrebbero dovuto collocare non l'abbiamo mai capito, ma sta di fatto che dopo mesi di attesa i dipendenti avrebbero accettato anche il colloquio.

Morale della favola, perché di favola si tratta, nessuna novità perché, sempre nel mistero della vicenda,

Getronics ieri sera avrebbe definitivamente chiuso la porta, almeno per il momento, alle imprese lucane e attenderebbe, quindi, solo il via libera dalla Regione per attuare il progetto da sola con il cento per cento delle quote societarie.

E le relazioni industriali, i colloqui di questi lunghi mesi, i viaggi a Roma? Di cosa si è parlato nei tanti, forse a volte anche inutili, incontri tenuti tra la Regione, i sindacati e la Getronics?

Le uniche certezze riguardano i dipendenti ex Kingcom da nove mesi senza stipendio e collocati in un'aspettativa sindacale che forse ha raggiunto e superato ogni record da quando esiste il diritto del lavoro. A questo punto è opportuna una presa di posizione chiara e precisa che renda giustizia a mesi di parole e racconti. I dipendenti, soprattutto i diciotto amministrativi (quelli per intenderci che già da un anno sono in attesa che il progetto decolli), sono sfiduciati e non credono più né ai sindacati né alla Regione.

Enzo Summa

Il sindaco «dimette» un assessore

Picerno, è frattura nella maggioranza

Revocato l'incarico a Curcio

PICERNO - Era nell'aria da tempo, dati i rapporti tempestosi, ma la decisione è stata presa nei giorni scorsi. Parliamo del provvedimento assunto dal sindaco di Picerno, Giuseppe Manfreda che con un decreto del primo ottobre scorso, ha revocato il mandato dell'assessore Felice Nicola Curcio. Ora, infatti, al sindaco è conferito il potere di sfiduciare un proprio collaboratore se lo ritiene necessario. L'assessore Curcio ricopriva la carica dal giugno del 1999 ed attualmente era titolare della delega ai servizi dell'agricoltura, della tutela all'ambiente, della raccolta differenziata, dei servizi ecologici e delle risorse idriche. «L'adozione di tale atto - precisa il sindaco - si è reso necessario per essere venuto meno quel rapporto fiduciario che è alla base della nomina alla carica di assessore, un atto doloroso, ma necessario per evitare la strumentalizzazione politica dei contrasti esistenti con l'ex assessore e per tutelare l'immagine del Centrosinistra». Da tempo, i rapporti tra il sindaco e Curcio non erano idilliaci e l'ultimo atto di è consumato qualche giorno fa quando l'assessore ha espresso in Consiglio comunale un voto di astensione su una delibera per manifestare la sua presa di distanza dalla politica della coalizione di centrosinistra, di cui egli stesso è autorevole espressione. Ma in questo paese si respira già aria elettorale ed è più che noto il braccio di ferro esistente nell'Ulivo tra la Margherita ed i Diessini e le altre forze politiche per questioni di leadership. La prossima tornata elettorale, nella primavera del 2004, è molto sentita dal mondo politico di Picerno e soprattutto nella Sinistra, perché il sindaco Manfreda non potrà candidarsi.

Ottavio Amendola

L'obiettivo: occorre migliorare i rapporti con gli assistiti

Patto tra Regione e Fimmg novità sui medici di famiglia

POTENZA - La Fimmg, federazione dei Medici di Famiglia, contraria a forme di federalismo sanitario esasperato, intende difendere il Sistema Sanitario Nazionale, migliorando i rapporti con gli assistiti ed apportando significative innovazioni assistenziali. Questi propositi si sono concretizzati con l'entrata in vigore dell'Integrazione dell'Accordo Regionale, siglata una settimana fa dai medici di Medicina Generale e dall'Assessore Regionale alla Sanità Gennaro Straziuso. L'Integrazione presenta alcune significative novità, riassunte in cinque articoli fondamentali che regolamentano rispettivamente l'attività di ricerca epidemiologica, le prestazioni agiuntive, gli incentivi per i medici la cui attività si svolge in zone disagiate o scarsamente popolate, la disponibilità telefonica diurna e la continuità assistenziale dalle 8 alle 20 garantita dai medici che esplicano la propria attività in gruppo. In base alle nuove normative, quindi, i Medici di Famiglia possono aderire volontariamente alle attività di ricerca e di elaborazione dati dell'Osservatorio Regionale, col vantaggio di poter correggere o migliorare determinate prestazioni; sono abilitati ad effettuare controlli ed esami tramite apparecchiature finora uti-



lizzate esclusivamente in ambito ospedaliero; godono di specifici incentivi, qualora la propria zona non garantisca le condizioni professionali ed economiche che ne motivino la residenzialità; possono dare la propria disponibilità ad essere costantemente reperibili dalle 8 alle 20 durante i giorni feriali e dalle 8 alle 10 durante i prefestivi, dovendo, tuttavia, obbligatoriamente rispettare l'impegno assunto nei confronti dei propri assistiti e, se dovessero decidere di lavorare in gruppo, vedrebbero ufficializzata la propria attività di continuità assistenziale diurna. «L'obiettivo della Federazione è

quello di migliorare continuamente il rapporto con la popolazione lucana - dice Carmine Scavone, Segretario Regionale della Fimmg - sia amplificando la disponibilità del medico sotto diversi aspetti, sia facendo crescere le strutture assistenziali associative, maggiormente dotate di competenze e di strumenti diagnostici per rispondere in modo appropriato alla domanda di tutela sanitaria dei cittadini. Dopo la stipula di questa integrazione, possiamo affermare di aver raggiunto un traguardo importante sia per la categoria che per i nostri assistiti».

Antonio Lucente

Gli studenti chiedono interventi

Parcheggi in tilt davanti all'ateneo

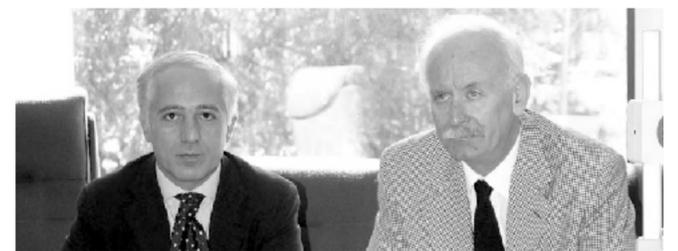
POTENZA - Non si può certo affermare che la vita degli studenti del Polo Universitario di Macchia Romana sia delle più semplici. Il primo ostacolo da superare è il raggiungimento dell'ateneo: operazione tutt'altro che semplice. Se, poi, si prende in considerazione un qualsiasi studente che abbia la sventura di non abitare nel capoluogo, ma nell'hinterland potentino, allora la situazione si fa, a dir poco, complicata. A chi volesse raggiungere il Polo Universitario con i mezzi pubblici non resterebbe che invocare qualche santo che faccia passare di lì, proprio in quel momento, un autobus. D'altra parte anche se tale studente decidesse di adoperare la propria automobile per partecipare alle lezioni universitarie, la sua situazione non migliorerebbe di molto. Infatti, come ci è stato segnalato da un nostro lettore, iscritto all'Università lucano, giunti in prossimità dell'ateneo potentino, abbandonare la propria auto è diventata un'impresa quasi titanica. Ogni giorno, infatti, lo spettacolo cui ci si trova dinanzi non muta assolutamente: i parcheggi spiccenti il Polo Universita-

rio sono sempre più pieni e le previsioni per il nuovo anno accademico non sono delle più rosee. Se si considera che il numero degli iscritti è notevolmente aumentato e non dà segnali di arresto, ben presto il «problema parcheggio» assumerà tinte molto più cupe. Se, poi, lo stesso studente riesca a trovare un angusto spazio in cui far rientrare la propria vettura, sarà la diligente polizia municipale a ricordargli che si tratta di un'area in cui vige il divieto di sosta. Ed ecco che, così, all'uscita delle lezioni universitarie, lo studente potrebbe facilmente trovare una bella multa a simbolo di ogni giorno vengono emessi. Così, oltre alle spese di iscrizione, al costo della benzina e del pranzo, allo studente toccherà sborsare ancora altro denaro per pagare la suddetta multa. Eppure basterebbe così poco per rendere più tranquilla e più agevole la vita dei numerosi studenti. Del resto, in un momento in cui si parla tanto di migliorare la qualità della vita, spiacerebbe che a causa di tali inconvenienti pratici e di una cattiva pubblicità, il Polo Universitario perdesse qualche iscritto.

Un workshop della Comunità montana Alto Basento

«Ricetta» per il turismo

Occhio al marketing per rilanciare il territorio



Un momento del workshop

(Foto Bianchi)

POTENZA - Si è concluso il primo dei quattro workshop organizzati dalla Comunità Montana Alto Basento nell'ambito del Piano Integrato Territoriale (Pit). Due giornate di lavoro alle quali hanno preso parte amministratori e tecnici dei comuni ricadenti nell'area di interesse del Pit. A presiedere l'incontro è stato il prof. Luigi Guiotto, docente universitario di marketing e sociologia del turismo. «Non sono venuti qui con l'intento di dare ricette ben precise e vincenti per lo sviluppo turistico della zona», ha esordito Guiotto, «ma piuttosto per suggerire un modo di affrontare il problema».

Il workshop si è incentrato sui diversi ambiti di logica del marketing e sulla necessità, innanzitutto, di monitorare le risorse presenti sul territorio e di metterle a sistema, rendendo tutti gli attori dello scenario protagonisti a pieno titolo. A questo segue l'importanza di individuare i potenziali clienti che per stili di vita e abitudini di consumo potrebbero visitare il territorio di riferimento.

Proseguendo lungo queste traiettorie, il professore ha dichiarato che «una volta individuati risorse e pubblici potenziali, è determinante darsi un'identità, perseguire una stra-

tegia che in termini di marketing si chiama posizionamento».

Infine, ma solo a maturazione del prodotto turistico, aprirsi ai pubblici esterni per promuoverli e fare comunicazione. «Ritengo che la Basilicata ed in particolare le aree del territorio Pit, sono nelle condizioni di proporsi a tutti gli effetti come distretto turistico in grado di attrarre visitatori. Questo sia per quanto riguarda la peculiarità delle risorse interne, sia per quanto riguarda le nuove tendenze del mercato turistico che si caratterizza per una sempre maggiore propensione ad un'offerta che come quella delle aree del Pit».

«L'importante - ha concluso Guiotto -, è comunque non perdere mai di vista la propria identità culturale».

Il ciclo di incontri promosso dalla Comunità Montana Alto Basento prosegue per tutto il mese di ottobre. L'appuntamento è per il 6 e il 7 ottobre prossimi, alle ore 8,30 presso la sede della biblioteca provinciale sita in via Maestri del Lavoro a Potenza. A dirigere le giornate di lavoro saranno Maria Luisa Nava, sovrintendente ai Beni Archeologici della Basilicata e Antonio Giovannucci, sovrintendente ai Beni Ambientali e Culturali della Basilicata.